

LA SUPERFICIE

730mila

Gli ettari. È l'estensione dei terreni dedicati all'agricoltura

IL FATTURATO

2,6 miliardi

Il valore. Giro d'affari della produzione agricola laziale

LE IMPRESE

-4,9%

Il saldo. Lo scorso anno le aziende agricole erano 47mila



RISORSE REGIONALI

655 milioni

I fondi. Quelli stanziati dal Piano di sviluppo rurale 2007-2013

INVESTIMENTI

1,5 miliardi

Dal Psr. Sono quelli messi complessivamente dal Piano

CREDITO

6,6 milioni

Il Fondo di garanzia. Istituito dalla regione Lazio per il settore

Annata poco verde per il Lazio

Flessione del 3% per il fatturato 2009 - Prezzi medi all'origine a -15,7%

PAGINA A CURA DI
Michela Di Carlo

■ Crisi economica, difficoltà di accesso al credito, eccessiva pressione fiscale, prezzi al ribasso. È il *cahier de doléances* dell'agricoltura regionale preparato in queste settimane dalle organizzazioni degli imprenditori di settore e indirizzato al prossimo governatore del Lazio.

Un comparto, quello agricolo della regione, che può contare su 730mila ettari di superficie e possiede i propri punti di forza nella produzione dell'orticoltura, della zootecnia, della frutticoltura, ma che lo scorso anno ha subito una battuta d'arresto. Se nel 2008, il settore ha registrato un giro d'affari pari a 2,6 miliardi, con un peso del 2,6% sull'economia locale, Coldiretti Lazio stima nel 2009 una flessione del fatturato di circa il 3 per cento. Inoltre, il numero delle impre-



Massimo Gargano
PRESIDENTE
COLDIRETTI LAZIO

Il trend. Il credito all'agricoltura ha assunto una parabola negativa. Il processo di frammentazione delle realtà produttive non accenna a ridimensionarsi.



Giuseppe Sparvoli
PRESIDENTE
FEDAGRI LAZIO

I progetti. L'obiettivo è quello di ridare reddito ai soci in difficoltà tramite il progetto Cooperfidi, e offrire servizi di assistenza su tutto il territorio laziale.

se agricole attive nel Lazio (circa 47 mila), è diminuito in un anno di oltre 2.458 unità (-4,9%) rispetto al 2008 (dati Infocamer).

Tra le proposte per superare l'impasse, Coldiretti punta sul potenziamento dei Confindi e la riduzione dell'Irap di un punto percentuale entro il 2011. «Il credito all'agricoltura - spiega Massimo Gargano, presidente per il Lazio - ha assunto una parabola negativa. Il processo di frammentazione delle realtà produttive non accenna a ridimensionarsi, nonostante la complessiva riduzione del numero di aziende operanti sul territorio regionale. Eppure, l'agricoltura laziale conserva una notevole capacità reattiva».

Tra le produzioni di eccellenza in termini di valore, quella di patate e ortaggi (24,2%), seguita dal settore carni (15,1%), frutta (12,1%), e

latte (11,5%), specie vaccino e bufalino.

«Il sistema di produzione tradizionale - sottolinea Franco Simeone direttore di Confagricoltura Lazio - per la cerealicoltura, il tabacco, la zootecnia ovina, l'olivicoltura è stato messo in crisi dai cambiamenti della Pac e da una maggiore competitività nei mercati. In base alle ultime rilevazioni Ismea, in un anno (agosto 2008 - agosto 2009) i prezzi all'origine sono calati in media del 15,7%, e se per qualche comparto si intravedono timidi segnali di una possibile inversione di tendenza, per tutti i prodotti i cali delle quotazioni rispetto allo scorso anno sono netti e pesanti».

Dati alla mano, si parla di -15% per i comparti suino e lattiero-caseario, -30% per i cereali, -50% circa per l'ortofrutta, rispetto ai listini di un anno fa.

A fronte delle difficoltà di ordine finanziario ed economico delle imprese, per Confagricoltura Lazio è necessario sospendere i pagamenti alle banche attraverso una proroga delle scadenze delle rate e incentivare l'acquisizione di beni strumentali con la concessione del credito d'imposta.

«Uno dei problemi - aggiunge il presidente regionale di Cia Lazio Alessandro Salvadori - è la speculazione sui prodotti agroalimentari. Chiediamo la tracciabilità del prezzo perché spesso i rincari dal produttore al banco sono anche del 300%. In particolare, nel comparto latte i problemi strutturali sono enormi e l'incremento del prezzo alla stalla rappresenta la condizione minima e necessaria per migliorare lo stato del settore».

La difficoltà di accesso al credito resta la problematica

più sentita, anche dal mondo della cooperative. Per Fedagri Lazio, che rappresenta oltre 30mila soci con un fatturato complessivo di 245 milioni, e che pesa per il 40% sul totale delle aziende produttrici di vino, il settore ha subito le conseguenze della crisi economica globale. «Il nostro obiettivo - spiega il presidente Giuseppe Sparvoli - è ridare reddito ai soci in difficoltà, tramite il progetto Cooperfidi, per garantire l'accesso al credito, e l'iniziativa Fedagri Rete: servizi di assistenza, con l'apertura su tutto il territorio laziale di centri servizi destinati ai soci».

Per agevolare l'accesso al credito bancario, la Giunta regionale ha stanziato altri 500 mila euro in favore dei Confindi Lazio. Un intervento che si aggiunge all'accordo, raggiunto dall'assessorato con 31 istituti di credito, che ha visto la nascita di un Fondo di garanzia di 6,6 milioni per permettere agli agricoltori di realizzare il 100% degli investimenti previsti dai progetti presentati con il Programma di sviluppo rurale (Psr).